

Renato Quaglia (project manager di Friuli Future Forum) e Daniele Pitteri, (curatore della II settimana)

# "Creare una rete per trasformarsi"

Il 29 novembre è calato il sipario sul Future Forum, rassegna promossa dalla Camera di Commercio di Udine con l'Università degli Studi di Udine e l'Associazione culturale vicino/lontano, in partnership con Institute for the Future di Palo Alto, OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e Copenhagen Institute for Futures Studies e molte associazioni di categoria e realtà del territorio. Abbiamo intervistato Renato Quaglia, project manager di Friuli Future Forum e Daniele Pitteri, curatore della II settimana della rassegna "Il Futuro dell'Industria".

## RENATO QUAGLIA

**Si è recentemente conclusa la prima edizione del Future Forum. Può fare un bilancio?**

Il Forum è stato il momento più evidente di un progetto iniziato a fine 2012, quando insieme a Da Pozzo abbiamo avviato il nuovo corso del Friuli Future Forum, l'iniziativa con cui la Camera di Commercio promuove la cultura dell'innovazione al nostro territorio. Il Forum ha avuto un riscontro importante in termini di partecipazione, livello del dibattito, riconoscimenti della stam-

pa e dei media nazionali, ma mi interessa maggiormente il fatto che sia stato un altro passo avanti nella direzione che abbiamo intrapreso: il coinvolgimento attivo di larghe parti del sistema imprenditoriale e della formazione; la costruzione di una rete reale tra soggetti e attori diversi del territorio; l'internazionalizzazione del confronto sui temi dello sviluppo del Friuli. In prospettiva c'è la scommessa di Da Pozzo di far riconoscere Udine e il Friuli come città e territorio di innovazione e di futuro.

**A suo avviso Udine ha tutte le carte in regola per essere riconosciuta come una città che crea il suo futuro in forma proattiva e partecipata?**

Nell'epoca della globalizzazione, Udine, come ogni altra città grande o piccola che sia, vive una condizione periferica. Produrrà il proprio futuro, invece di replicarne modelli stabiliti altrove, se riuscirà a fare sistema tra i diversi attori pubblici e privati che ne costituiscono il tessuto produttivo, formativo e sociale. E' una sfida appassionante. Già il fatto di essere stata la prima città in Italia a promuovere in maniera così diffusa e partecipata un progetto dedicato al futuro, indica non solo una disponibilità, ma anche una oggettiva capacità a guardare più avanti.

**Che ruolo avranno le istituzioni e le associazioni datoriali nella creazione di un valore aggiunto per progettare in maniera sinergica nuove idee?**

Un ruolo decisivo. Ma se a quella disponibilità e a quell'impegno, non corrisponderà un altrettanto concreto impegno da parte dei decisori pubblici;

un approccio partecipativo da parte delle rappresentanze dei lavoratori; un adeguato aggiornamento dei metodi formativi dell'Università e del sistema scolastico, quello sforzo rischierà di essere inutile. La partita riguarda tutti, si vince insieme e non uno alla volta.

**Ci sarà nel 2014 una nuova edizione del Future Forum? Avete già qualche idea in serbo?**

Stiamo ricominciando ad ascoltare i diversi soggetti interessati al Forum e al più complessivo progetto. Le idee verranno dalle valutazioni e gli interessi di tutti. Nel 2014 comunque Udine confermerà in Italia la sua propensione al futuro.

## DANIELE PITTERI

**Quant'è importante "fare rete" oggi?**

Non è importante, è decisivo, soprattutto per le aziende piccole e medie. Ma fare rete non significa solo mettersi insieme, significa soprattutto trasformarsi, modificare il proprio modo di essere, significa perdere qualche cosa della propria identità in cambio di una serie

di vantaggi molto grandi, che dipendono dalle finalità della rete che si costituisce o di cui si è parte, i cui effetti arrivano nel medio periodo, non certo immediatamente.

**Cosa significa per lei "Essere nuovi"? Nella costruzione del Futuro qual è il ruolo dell'innovazione?**

Spogliarsi degli abiti mentali indossati finora, considerare l'innovazione come una leva ordinaria della propria attività e quindi ricorrere ad essa tutti i giorni e non solo nei momenti di crisi e stagnazione. Significa pensare che l'impresa è un corpo in continuo mutamento, che non si assesta mai. Essere nuovi significa finalmente capire che una vera impresa non arriva mai, ma è sempre in movimento.

Giada Marangone

**La scommessa è far riconoscere Udine e il Friuli come città di innovazione e di futuro**



Renato Quaglia



Daniele Pitteri



Peso: 30%